

OPENCOESIONE

Verso un migliore uso delle risorse: scopri, segui, sollecita.



**Data Card – La coesione, la scienza
e il nostro futuro collettivo (novembre 2023)**



Il 10 novembre le Nazioni Unite celebrano il **World Science Day for Peace and Development**.


Proclamato nel 2001 dall'UNESCO (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura), la giornata ha l'obiettivo di evidenziare il contributo significativo che la scienza può offrire per lo sviluppo della società e mira a richiamare l'attenzione sulla necessità di coinvolgere un pubblico più ampio nei dibattiti sulle questioni scientifiche emergenti.

Il tema del 2023 è building trust in science, affinché la scienza possa plasmare il nostro futuro collettivo, secondo l'UNESCO, è necessario alimentare un sentimento di fiducia. “È la fiducia nella scienza che alimenta lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni basate sull'evidenza alle molteplici sfide del nostro mondo. La fiducia nella scienza è una questione complessa. Incide sul modo in cui gli scienziati operano e sul modo in cui la scienza viene percepita dalla società” spiega il documento che introduce le celebrazioni della giornata, tra cui una tavola rotonda, in programma il 13 novembre, chiamata ad affrontare il tema “al confine tra scienza, politica e società” (“**Building Trust in Science at the Nexus of Science, Policy and**

Science at the Nexus of Science, Policy and Society”). “Il miglioramento della fiducia nella

scienza - aggiunge l'analisi disponibile sul sito di UNESCO - rafforza le decisioni politiche basate sulla conoscenza e il sostegno della società alla loro applicazione”.

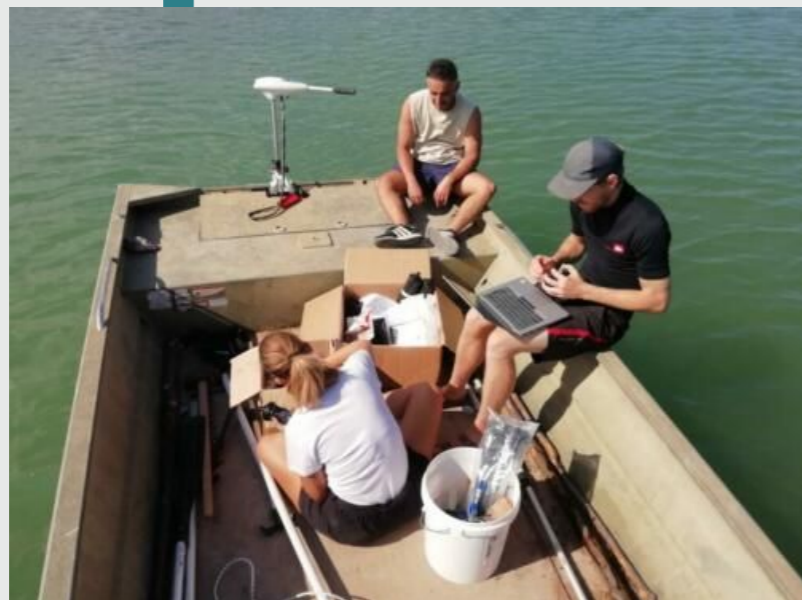
Con l'occasione del World Science Day for Peace and Development 2023, OpenCoesione pubblica una Data Card focalizzata su progetti finanziati dalla politica di coesione comunitaria nell'ambito del programma **PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE**, che nel ciclo di programmazione 2014-2020 ha finanziato in Italia 3.334 progetti in attuazione al 31 agosto 2023, con un costo pubblico monitorato di 2,5 miliardi di euro (e pagamenti monitorati per 1,5 miliardi). Uno degli obiettivi del PON, gestito dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), è infatti il rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, con azioni e interventi in tutto il Mezzogiorno (Abruzzo, Molise e Sardegna, classificate come regioni in transizione, e Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, come regioni meno sviluppate).



Le aree di specializzazione nelle quali investe il Programma sono 12: Aerospazio, Agrifood, Blue Growth (economia del mare), Chimica verde, Design, Creatività e made in Italy, Energia, Fabbrica intelligente, Mobilità sostenibile, Salute, Smart, Secure and Inclusive Communities, Tecnologie per gli Ambienti di Vita, Tecnologie per il Patrimonio Culturale.

I progetti raccontati in questa Data Card vedono come beneficiari il **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)**, ente pubblico di ricerca nazionale con competenze multidisciplinari, vigilato dal **Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)** e che si articola in diverse sedi territoriali con specifici ambiti di ricerca, e la **Stazione zoologica Anton Dorn** di Napoli, che si occupa della ricerca sui processi fondamentali della biologia, con specifico riferimento agli organismi marini e alla loro biodiversità, un ente pubblico di ricerca vigilato dal MUR.





Dati



Costo totale

€ 7.887.580,64



Stato di avanzamento

In corso



Fonte finanziaria

PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE



Beneficiario

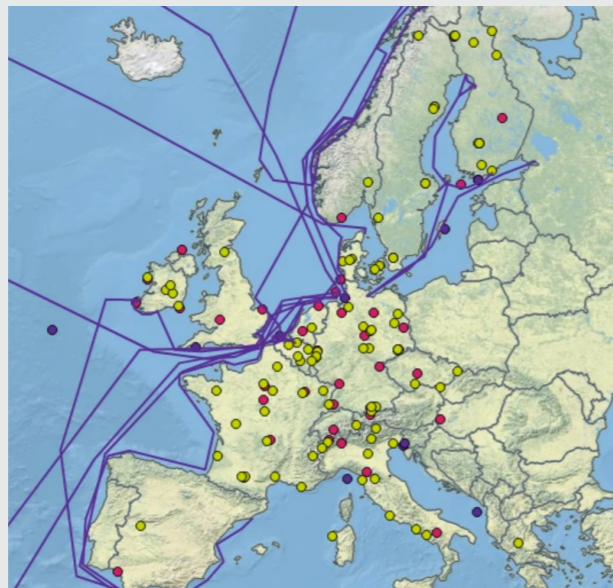
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - CNR

L'Italia è uno degli Stati fondatori di LifeWatch ERIC, che è il Consorzio per un'infrastruttura europea di e-Scienza e Tecnologia per la ricerca sulla biodiversità e gli ecosistemi. L'impegno del MUR e del CNR ha portato alla creazione di una Joint Research Unit denominata LifeWatch Italia, che coordina il contributo italiano a LifeWatch.

Il progetto, finanziato dalla politica di coesione e gestito dal CNR, vede anche come soggetti partner l'Istituto nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l'Università del Salento, l'Università di Bologna Alma Mater Studiorum.

Il progetto sta potenziando l'infrastruttura digitale di LifeWatch Italia implementando l'hub nazionale di ricerca scientifica integrata nel campo della biodiversità. L'obiettivo è quello di rendere il suo Service Centre centro di ricerca sulla biodiversità e sugli ecosistemi più avanzato e inclusivo a livello nazionale.

Il progetto in corso di realizzazione (ultimo aggiornamento al 31 agosto 2023), prevede il conseguimento di 3 importanti risultati: il coinvolgimento in LifeWatch Italia, ad un livello ancora superiore, della comunità scientifica nazionale che opera in ambito di biodiversità ed ecosistemi; il rafforzamento dell'Istituto Nazionale Distribuito per la Ricerca sulla Biodiversità, che è il Nodo Tematico Italiano di LifeWatch ERIC; un maggiore contributo della componente italiana all'infrastruttura LifeWatch ERIC e allo sviluppo della ricerca scientifica di alto livello nel campo della biodiversità e degli ecosistemi.



Dati



Costo totale

€ 13.428.028,45



Stato di avanzamento

In corso



Fonte finanziaria

PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE



Beneficiario

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - CNR

Avviato nell'autunno del 2019, il progetto infrastrutturale Pro_ICOS-Med (Potenziamento della Rete di Osservazione ICOS-Italia nel Mediterraneo), finanziato dal MUR e coordinato scientificamente da Carlo Calfapietra (CNR-IRET) e finanziariamente da Cesarino Nicoletti (CNR-IRET), coinvolge 7 Istituti del Consiglio nazionale delle ricerche (IRET, ISAFOM, IMAA, ISAC, ISMAR, IAS, IRC), oltre a ENEA e CREA.

Pro-ICOS-Med ha l'obiettivo di potenziare nel Sud Italia la rete di stazioni ICOS, cioè i nodi dell'infrastruttura di ricerca europea che hanno l'obiettivo di fornire dati accessibili e di alta qualità per migliorare la comprensione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra.

I punti salienti di PRO_ICOS-Med sono: la stazione di Lampedusa, che sarà l'unica in Europa a includere la componente ecosistemica, atmosferica e oceanica; la stazione di Potenza, che sarà dotata di una nuova torre di 100 metri per le misure atmosferiche; la stazione di Capodimonte, a Napoli, che sarà la più attrezzata a livello globale nella misura dell'eddy flux, cioè nel definire il ruolo della vegetazione urbana sulla qualità dell'aria.

EMBRC - EUROPEAN MARINE BIOLOGICAL RESOURCE CENTRE



Dati



Costo totale

€ 15.285.760,68



Stato di avanzamento

In corso



Fonte finanziaria

PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE

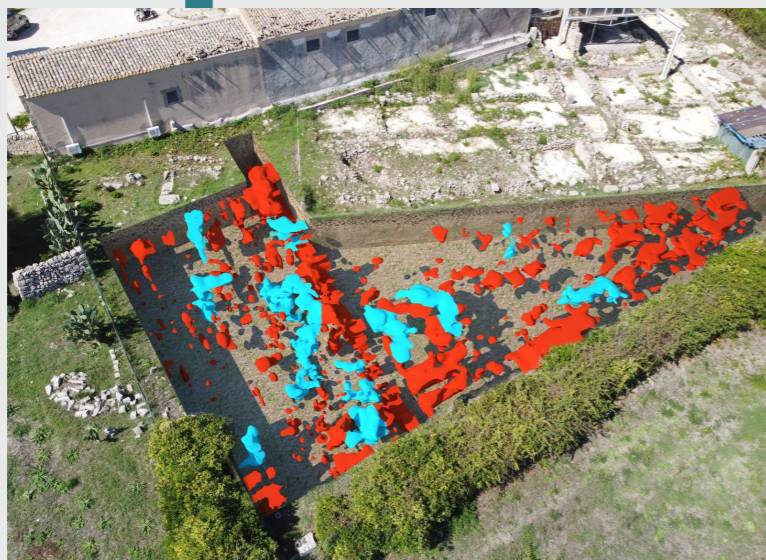


Beneficiario

STAZIONE ZOOLOGICA

La "European Marine Biological Resource Centre" (EMBRC) è una infrastruttura di ricerca distribuita, composta da stazioni di biologia marina e istituti di ricerca diffusi in tutta la "European Research Area" (ERA). I ricercatori coinvolti in EMBRC sviluppano e applicano approcci interdisciplinari e di sviluppo tecnologico alla biologia ed ecologia marina. L'infrastruttura di ricerca è dotata di piattaforme di ricerca e strumentazioni avanzate e si organizza in servizi scientifici. Gli utenti, anche non afferenti al mondo accademico o alle imprese possono accedere a questo stimolante ecosistema scientifico per sviluppare progetti, di ricerca applicata e di base, sulle risorse biologiche marine.

La natura distribuita di EMBRC consente di accedere all'intera biodiversità marina presente sulle coste europee, allargando le possibilità di ogni singola stazione. Inoltre nel suo complesso è in grado di offrire accesso a una grandissima varietà di modelli per applicazioni scientifiche e tecnologiche innovative. EMBRC offre agli utenti accesso alla sua complessa rete di ricerca e ad un ricco patrimonio di conoscenza e expertises, facilitando enormemente la ricerca anche per gli utenti esterni. L'ufficio centrale di EMBRC è in Francia, mentre la Stazione Zoologica coordina il nodo italiano, denominato EMBRC-IT, la cui capacità di ricerca è potenziata appunto con questo progetto.



POTENZIAMENTO DEI NODI ITALIANI DELL'INFRASTRUTTURA E-RHIS - EUROPEAN RESEARCH INFRASTRUCTURE

E-RIHS è un'infrastruttura europea di ricerca multi-disciplinare per la scienza e la tecnologia dei beni culturali, coordinata dal CNR. Promovendo la congiunzione tra scienze dure e scienze umane, offre la possibilità di affrontare tutti i temi e il complesso delle problematiche legate al patrimonio culturale, naturale e archeologico, dal restauro alla fruizione, dalla conservazione alla valorizzazione, dal monitoraggio alla gestione, dalle esigenze di tutela a quelle del mercato del turismo.

E-RIHS ha l'obiettivo di mettere a sistema le migliori expertise, facilities, risorse e servizi europei, per svolgere ricerca di eccellenza. Le facilities di E-RIHS sono laboratori di ricerca, archivi, biblioteche, centri di restauro e musei italiani ed europei. E-RIHS nasce per rendere stabili nel tempo i progetti consolidati delle comunità scientifiche che operano nel settore del patrimonio culturale e paesaggistico, dell'archeologia e della paleoantropologia.

Il primo obiettivo del progetto è quello di offrire al sistema nazionale dell'Heritage Science - un nodo costituito da CNR, INFN ed ENEA - un'opportunità di leadership nella rete europea.

Con il progetto E-RIHS è stata creata la sede di un central hub europeo, a Firenze, garantendo anche l'operatività dell'infrastruttura nazionale, sostenendo l'accesso degli utenti alle strutture distribuite sul territorio e gestendo in modo coordinato con il livello europeo e globale.

Dati



Costo totale

€ 14.990.798,32



Stato di avanzamento

In corso



Fonte finanziaria

[PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE](#)



Beneficiari

[CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - CNR](#)

COESIONE
ITALIA



OPENCOESIONE

Verso un migliore uso delle risorse: scopri, segui, sollecita.

#CoesioneItalia #EUinmyRegion